

COMUNALI ROCCA DI MEZZO: CARLO CAPRI SCENDE IN CAMPO PER "ROMPERE I VECCHI SCHEMI DELLA POLITICA"

10 Maggio 2019



ROCCA DI MEZZO – “Incentivare l’occupazione giovanile, aprire il rifugio di Piani di Pezza, completato nel 2010 e mai utilizzato, combattere lo spopolamento e allo stesso tempo valorizzare il turismo sul territorio, allargando l’offerta, creando servizi per il ‘dopo-sci’ e far tornare finalmente le scuole comunali in strutture in muratura”.

Sono questi i punti centrali del programma elettorale di Carlo Capri, 37 anni, ingegnere dell’Ufficio speciale per la Ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc), per 4 anni responsabile dell’Utr di Barete, candidato sindaco di Rocca di Mezzo (L’Aquila) con la lista civica “Nuova Primavera”.

A Rocca di Mezzo, 1.440 abitanti, si torna al voto in anticipo in seguito all’annullamento, da parte del Consiglio di Stato dopo un ricorso, delle precedenti elezioni.

A correre per la poltrona di primo cittadino anche l’uscente, Mauro Di Ciccio con la lista “Uniti per domani”, ed Emilio Nusca con “Un passo avanti”, anche quest’ultimo ha ricoperto la carica di sindaco nelle passate legislature ed è stato coordinatore dei Comuni del cratere sismico.

Capri, eletto consigliere comunale due anni fa, sottolinea ad *AbruzzoWeb* che la sua candidatura “nasce per riprendere un discorso già avviato in passato, ma che, per diverse dinamiche, è sfumato nel tempo”.

Insomma, “vogliamo portare una nuova visione politico-amministrativa in Comune che sia lontana dai vecchi schemi, gli stessi che vogliamo rompere”, dichiara Capri.

“A sostenermi ho una lista fatta di giovani professionisti, tra cui per esempio due dottoresse, una farmacista e una strumentista di sala operatoria – spiega – Dopo 30 anni in cui i miei avversari si sono alternati al vertice dell’amministrazione, oggi siamo noi a rappresentare il cambiamento”.

“Puntiamo a combattere lo spopolamento: il nostro comune, nonostante abbia una forte vocazione turistica, ha perso tanti cittadini proprio per la carenza e il peggioramento dei servizi, soprattutto rispetto a realtà vicine come Roccaraso e Rivisondoli”, aggiunge Capri.

Inoltre, il candidato sindaco denuncia uno stallo nel processo di Ricostruzione, in particolare della “Scuola che prima ospitava le elementari, le medie e l’asilo, oggi nei Musp (Moduli a uso scolastico provvisorio). Dal 2009 ancora siamo in attesa che venga avviato il bando per l’assegnazione della nuova scuola”.

Non è una questione di fondi, ci tiene a precisare Capri: “Due milioni e 100 mila euro sono già stati trasferiti nelle casse comunali, ma ad oggi tutto è fermo. Non è stata scelta neanche l’ubicazione della nuova scuola, così come per la sede comunale e il recupero dei cimiteri, tutto è al palo. Ci sono diverse infrastrutture pubbliche con lavori bloccati e questo solo

per un'inerzia amministrativa".

I dati non migliorano neanche per la Ricostruzione privata, per la quale "lo stato di avanzamento è fermo al 34 per cento rispetto a quanto previsto dal piano di Ricostruzione, ma questo - aggiunge - probabilmente è dovuto al fatto che i danni risultano limitati rispetto ad altri comuni".

Per quanto riguarda le altre priorità di Rocca di Mezzo, il candidato sottolinea l'importanza di "far ripartire l'occupazione giovanile, riaprendo per esempio il rifugio di Piani di Pezza, che una volta completato nel 2010 non è stato mai utilizzato. Una delle idee è quella di prendere alcuni edifici pubblici inutilizzati ed adibirli a locali commerciali per artigiani, con tariffe agevolate per la locazione".

Tutta l'attività politico-amministrativa, secondo Capri, dovrebbe avere come scopo principale quello di "incentivare le persone a restare nel nostro comune, agevolando chi voglia vivere qui, per esempio con un nuovo strumento urbanistico, un'area per le giovani coppie che vogliano costruire a Rocca di Mezzo la loro prima casa".

E ancora: "migliorare tutti i servizi per incentivare il turismo, creando un'alternativa allo sci, un 'dopo-sci', penso per esempio ad un centro benessere, una piscina comunale, magari la creazione o il miglioramento di servizi che rendano il paese più accogliente, senza mai dimenticare l'aspetto sociale e aggregativo, fondamentale in un comune lacerato in modo pesante sotto questo profilo", conclude.